



Circolo Culturale
“S. *Edith Stein*”
Ramacca

Presenta

S. Edith Stein

ebrea, filosofa, carmelitana e martire

S. *Edith Stein*: ebrea, filosofa, carmelitana e martire



- Edith Stein nacque nel 1891 a Breslavia, città appartenente allora alla Germania, come capoluogo della Slesia prussiana (oggi Wroclaw in Polonia). Era l'ultima di sette figli di una famiglia ebrea profondamente religiosa e attaccata alle tradizioni. Nacque in una festa religiosa ebraica, il 12 ottobre, giorno del Kippur, cioè dell'Espiazione.

S. Edith Stein: ebrea



- Intelligente, vivace, iniziata in età precoce agli interessi culturali dai fratelli maggiori, nel **1910** Edith è iscritta all'**università di Breslavia**, unica donna a seguire, in quell'anno, i corsi di **filosofia**. Disse una volta: *"Lo studio della filosofia è un continuo camminare sull'orlo dell'abisso"*, ma lei, intellettualmente e spiritualmente matura, seppe farne una via privilegiata di incontro con la verità.

S. Edith Stein: filosofa



- Seguendo un particolare seminario di studio, venne a contatto con il pensiero di **Edmund Husserl**, docente presso l'università di Gottinga. Ne nacque un interesse profondo. Fu presa da entusiasmo per l'autore, iniziatore della **fenomenologia**, che le parve "il filosofo" del suo tempo.

S. Edith Stein: filosofa



- Allo scoppio della **prima guerra mondiale**, nel **1914**, si sentì attratta nello spirito a dedicarsi a contrastare l'odio con un servizio d'amore. E fu **crocerossina** volontaria in un ospedale militare per malattie infettive, in una piccola città della Moravia. Tornò poi alla filosofia con un atteggiamento nuovo: *"Non la scienza, ma la dedizione della vita ha l'ultima parola!"*.

S. Edith Stein: carmelitana



- Ricevette il **battesimo** a Bergzabern qualche mese dopo, il **1° gennaio 1922**. Volle e ottenne di avere come madrina l'amica **Hedwig Conrad-Martius**, la quale era cristiana ma di confessione protestante. Aggiunse a Edith i nomi di Teresa ed Edvige.

L'addio all'ebraismo



- Si recò quindi in famiglia, dall'anziana madre Augusta, per rivelarle quanto era avvenuto. Si mise in ginocchio e le disse: "*Mamma, sono cattolica!*". La madre, forte custode della fede d'Israele, pianse. E pianse anche Edith. Entrambe sentivano che pur continuando ad amarsi intensamente, le loro vite si separavano per sempre. Ciascuna delle due trovò a modo suo, nella propria fede, il coraggio di offrire a Dio il sacrificio richiesto.

S. Edith Stein: **carmelitana**



- Il 30 aprile **1933**, durante l'adorazione del SS. Sacramento, sentì con chiarezza quella vocazione alla vita religiosa monastica del Carmelo che aveva cominciato ad avvertire il giorno del battesimo e prese interiormente la sua decisione. Per la madre fu un altro schianto! "Anche restando ebrei si può essere religiosi", le aveva detto per dissuaderla. "*Certo - aveva risposto Edith - se non si è conosciuto altro*".

S. Edith Stein: **carmelitana**



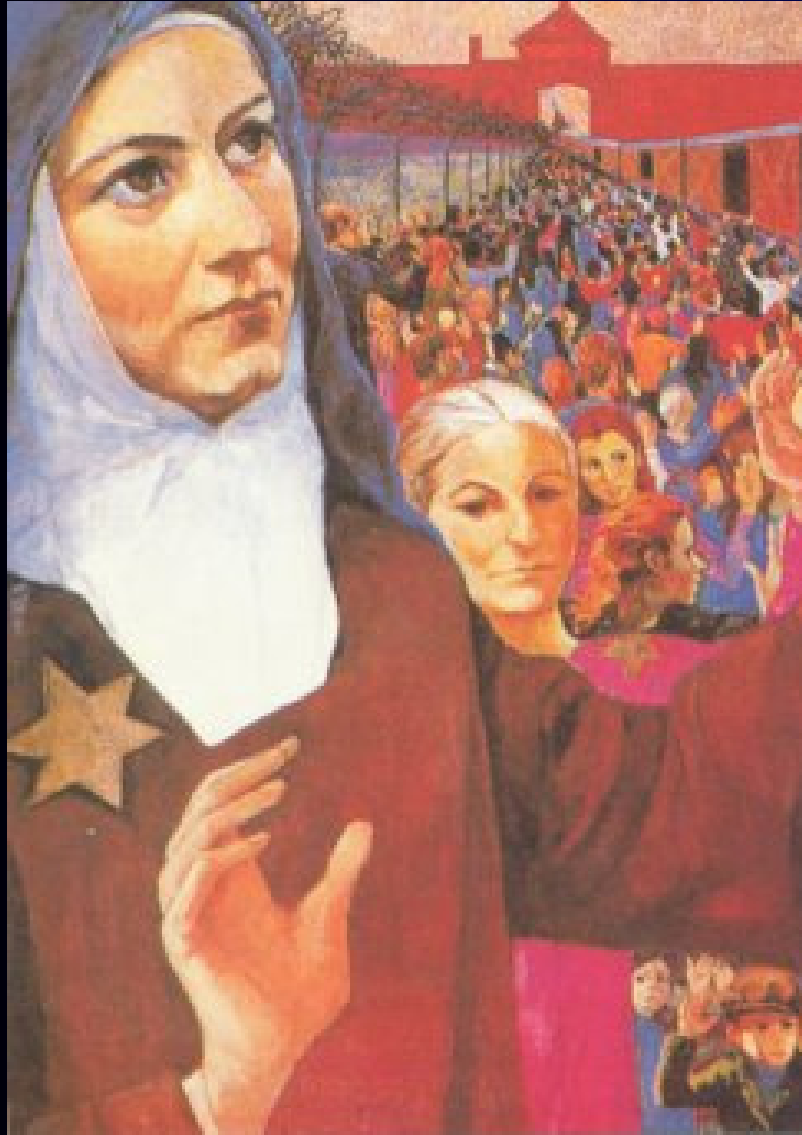
- Dio la chiamava per condurla nel deserto, parlare al suo cuore, farle condividere l'infinita sete di Gesù per la salvezza degli uomini. Liberamente e lietamente lasciava un mondo pieno di amici e di ammiratori, per entrare nel silenzio di una vita spoglia e silenziosa, attratta solo dall'amore di Gesù.. Il **15 ottobre 1933** dello stesso anno, Edith entrava nel **Carmelo di Colonia**. Aveva 42 anni.

S. Edith Stein: **carmelitana**



- L'anno dopo, la Domenica 15 aprile 1934, si compì il rito della vestizione religiosa, e fu monaca novizia col nome di **Suor Teresa Benedetta della Croce**. Intanto il provinciale dei carmelitani fece sì che si dedicasse a completare l'opera *Essere finito ed Essere eterno*, iniziata prima di entrare al Carmelo. Nel 1938 si compì l'iter della sua formazione carmelitana e il 1° maggio emise la sua professione religiosa carmelitana per tutta la vita.

S. Edith Stein: **martire**



- Le squadre delle SS la **deportarono** nel campo di concentramento di Amersfort e poi in quello di **Auschwitz**. *"Andiamo!* - aveva detto uscendo con il suo povero bagaglio alla sorella Rose, che viveva presso la foresteria del monastero e fu catturata con lei - *andiamo a morire per il nostro popolo!"*.

Cosa ci insegna?



- “ Bisogna non perdere la passione per la Verità ultima e l'ansia per la ricerca, unite all'audacia di scoprire nuovi percorsi”

S. Edith Stein